

IL LEIER-SONG DELLA CAPINERA *Sylvia atricapilla* È CARATTERISTICO DEGLI INDIVIDUI MIGRATORI?

ACHILLE PERI

via Ansiei 50/c - Auronzo di Cadore (BL)
periachille@gmail.com
<http://orcid.org/0000-0003-0580-6655>

Abstract - Is the Blackcap *Sylvia atricapilla* leier-song peculiar to migratory individuals? A study from the northeast of Italy shows that Blackcaps use the ‘leier’ variant in their singing in areas that are quite distinct from those where they use the traditional song. Overlapping these results with the wintering areas might mean that the leier-song could mostly belong to migratory males.

La Capinera *Sylvia atricapilla* talvolta aggiunge al suo canto un’evidente caratteristica che consiste in una sequenza di note o sillabe ripetute alcune volte, due-tre fino a dieci, in una specie di cantilena. Questa iterazione è infatti nota come “leier-song” (ma anche “leier”, “leiern” o “leiern-ending”), dal termine tedesco che indica un discorso lungo e noioso.

La versione leier del canto è stata testimoniata forse per la prima volta già nel 1917 (Hoffmann, 1917). Negli anni sono poi stati riportati casi isolati di leier-song in molte parti d’Europa, soprattutto in Francia e in Germania, ma sono state anche individuate popolazioni di Capinera il cui canto mostrava la tipica cantilena. Per esempio, a metà del secolo scorso il leier-song è stato rilevato intorno al lago di Costanza (Mörike, 1953), mentre sulla costa atlantica della Francia è stata studiata una popolazione caratterizzata da questo tipo di vocalizzazione (Bergmann, 1977a). In Italia Bricchetti (1982) segnalava questo canto particolare in alcune zone della Lombardia e dopo vent’anni Trave (2002) portava alla ribalta nuovamente il fenomeno suscitando alcuni interessanti commenti (Tout, Ferlini, Fraticelli in lista EBN). Più recentemente nella regione dell’Île-de-France Piéchaud (2009) ha raccolto e analizzato registrazioni effettuate dal 1985 al 2008. Inoltre, il leier-song viene citato nel sesto volume di Ornitologia Italiana (Bricchetti & Fracasso, 2010).

Nonostante questi ed altri studi, l’argomento è ripetutamente uscito di scena e di conseguenza il fenomeno non è molto noto. La scarsa attenzione generale è sottolineata dal fatto che solo 53 registrazioni di leier-song appaiono nella raccolta di Xeno canto (xeno-canto.org) a partire dal 2010 al 2022 in tutta Europa di cui 11 in Italia.

Per approfondire la questione, nella stagione riproduttiva 2023 (dal 6 maggio al 31 luglio) è stata portata a termine una ricerca su larga scala che aveva come semplice scopo quello di determinare le zone di presenza e di assenza del leier-song in un’area di studio corrispondente all’incirca al Nordest italiano. In particolare, si è proposto a birdwatchers, birders, naturalisti ed ornitologi di Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia e delle Province confinanti, di controllare con procedure standardizzate il tipo di canto delle capinere. Ascoltare una sola strofa con la cantilena bastava

per classificare un maschio come ‘cantante-leier’ mentre un maschio doveva produrre almeno 10 canti senza il leier per essere etichettato come ‘cantante-non-leier’. Sono stati effettuati 955 rilevamenti che hanno permesso di costruire la mappa in Fig. 1.

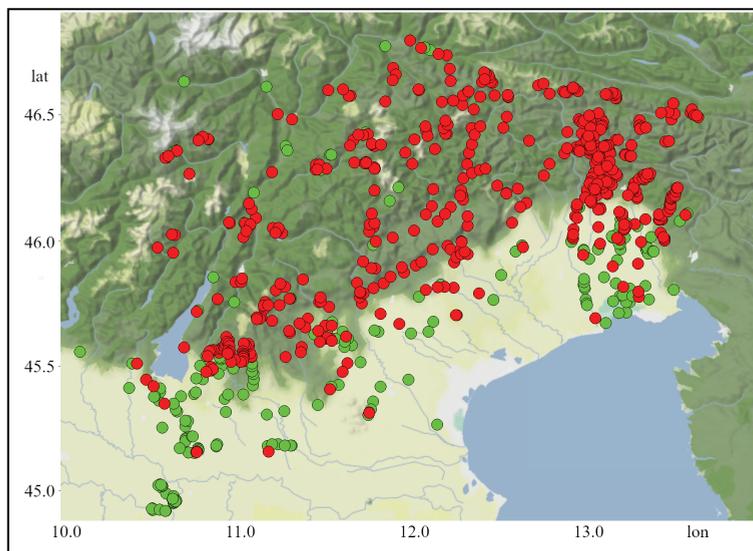


Figura 1. Luoghi in cui è stato rilevato il canto di Capinera caratterizzato da: presenza del leier-song (cerchi rossi) e assenza di leier-song (cerchi verdi).

I punti rossi rappresentano la posizione di maschi che emettevano il leier-song mentre quelli verdi sono relativi a maschi che non hanno emesso questo tipo di canto. Tutti i rilevatori, nei loro spostamenti, si sono ampiamente confrontati con entrambi i tipi di canto.

Anche se purtroppo non è stato possibile coprire l’area di studio in modo isotropo, osservando la mappa risulta chiara una separazione abbastanza netta tra due zone: una montana con prevalenza di leier-song e una di pianura dove è invece molto più comune il canto privo di cantilena.

Successivamente da Ornitho.it sono state ottenute le osservazioni di Capinera nel periodo invernale, dal 15 dicembre al successivo 15 febbraio, dagli anni 2019-2020 al 2022-2023 (informazione tratta da www.ornitho.it, consultato in data 04/11/2023). Queste approssimative zone di svernamento (Fig.2), rappresentate dalle aree azzurre, sono state sovrapposte ai dati della ricerca. I confini delle aree di svernamento sono stati determinati dalla sovrapposizione dei cerchi di raggio proporzionale al numero di osservazioni per zona, come compaiono sul sito di Ornitho.it.

L’analisi della Fig.2 fa sospettare che ci sia una relazione tra la presenza di leier-song e il carattere strettamente migratorio dei nidificanti di collina e montagna, dato che i punti rossi sono nell’80% dei casi fuori dai territori di svernamento.

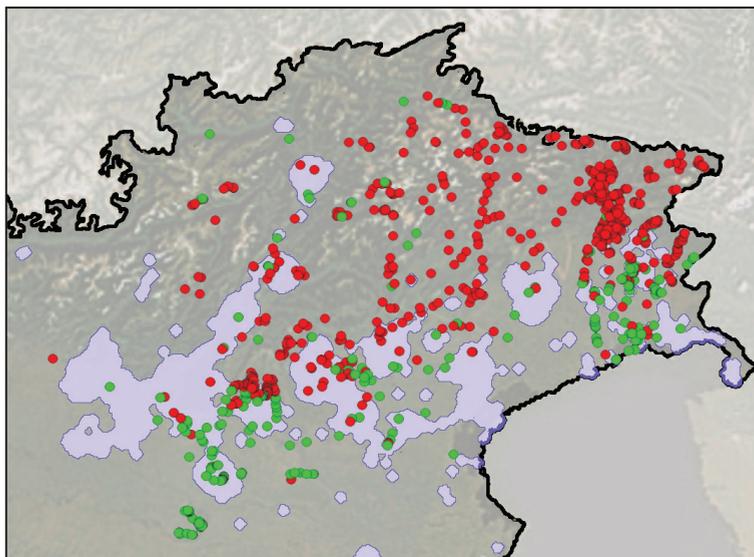


Figura 2. Sovrapposizione dei dati relativi alla presenza e assenza del leier-song con le verosimili zone di svernamento della Capinera tratte da Ornitho (vedi testo).

Un legame tra capacità vocali e comportamento migratorio è conosciuto da tempo. Le specie di uccelli che sono maggiormente specializzate nelle emissioni vocali sono quelle con più alta mobilità, ovvero i migratori (Snowdon & Hausberger, 1997) perché ci sarebbe una pressione selettiva verso una plasticità vocale causata dai numerosi contatti con individui conspecifici che hanno avuto insegnanti differenti, mentre gli animali che vivono costantemente in gruppi con scarsa mobilità avrebbero meno vantaggi in questa direzione.

La Capinera è certamente una specie migratrice a elevata plasticità vocale. Innanzi tutto, ci sono prove che indicano che la Capinera debba apprendere il canto (Sauer, 1955; Bergmann, 1977b) e che possa inventare vocalizzazioni (Sauer, 1955; Bergmann, 2020). È anche evidente che sia in grado di imitare (Constantine & The Sound Approach, 2006; Brichetti & Fracasso, 2010) e sembra siano presenti dialetti riguardanti la parte flautata del canto (Brichetti & Fracasso, 2010; Linossier *et al.*, 2015). Tutto ciò conferma l'appartenenza di *S. atricapilla* al sottordine degli Oscini, anche se il processo di apprendimento in questa specie non è mai stato studiato (Linossier *et al.*, 2016; Bergmann, 2020).

Per quanto riguarda la pianura, invece, non si può affermare con certezza che i maschi privi di leier-song siano sedentari, poiché la popolazione invernale potrebbe essere migratrice ed essere in parte sostituita in primavera da altri migratori. Attualmente pare non ci siano dati (principalmente da inanellamento) che possano dirimere questo dubbio.

Tuttavia, tenendo conto delle zone di presenza o assenza del leier-song, delle distri-

buzioni estive e invernali e della plasticità vocale della specie, lo scenario più logico, tra altri possibili, che renderebbe conto dei dati raccolti in quest'area geografica potrebbe essere il seguente: gli individui svernanti in pianura sono per la maggior parte sedentari e di conseguenza la primavera successiva sono già pronti a occupare i territori disponibili per la riproduzione mentre i migratori, che emettono il leier-song, che giungono in marzo-aprile possono occupare prevalentemente i territori non appetibili durante la stagione fredda, ovvero i rilievi collinari e montuosi.

Ringraziamenti. La raccolta dati è stata portata a termine grazie a: Davide Aldi, Michele Cassol, Emilio Celotto, Patrick Egger, Mauro Fioretto, Alessandro Pavesi, Jessica Peruzzo, Marco Pesente, Franco Rizzoli, Giuseppe Speranza, Matteo Toller, Marta Trombetta, Marco Vicariotto e Gilberto Volcan; a tutti loro il mio più sentito ringraziamento. Sono anche debitore a Michele Cassol, Giancarlo Fracasso e a Gilberto Volcan per i preziosi consigli e suggerimenti.

BIBLIOGRAFIA

- Bergmann H., 1977a. Über Verbreitung und Eigenschaften eines erlernten Motivs in den Reviergesängen einer westfranzösischen Population der Mönchsgrasmücke (*Sylvia atricapilla*). Vogelwarte - Zeitschrift für Vogelkunde, 29: 101-110.
- Bergmann H., 1977b. Mönchsgrasmücke (*Sylvia atricapilla*) lernt Leiergesang. Journal für Ornithologie, 118: 288-293.
- Bergmann H., 2020. Das "fatale Geleier" der Mönchsgrasmücke *Sylvia atricapilla* - Geschichte einer Tradition: Rückblick und Ausblick. Ornithologischer Anzeiger, 59: 161-174.
- Bricchetti P., 1982. Su di un canto particolare della Capinera, *Sylvia atricapilla*, riscontrato in Lombardia. Rivista Italiana di Ornitologia, 52 : 201-202.
- Bricchetti P. & Fracasso G., 2010. Ornitologia italiana. Vol 6, Sylviidae - Paradoxornithidae. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- Constantine M. & The Sound Approach, 2006. The Sound Approach to Birding: A Guide to Understanding Bird Sound. The Sound Approach, Poole.
- Hoffmann B., 1917. Ornithologisches aus Pfronten. Verhandlungen der Ornithologischen Gesellschaft in Bayern, 13: 61-73.
- Linossier J., Courvoisier H. & Aubin T., 2015. The two parts of the Blackcap song: Acoustic analysis and male responses to playbacks. Behavioural Processes, 121: 87-92.
- Linossier J., Zsebök S., Baudry E., Aubin T. & Courvoisier H., 2016. Acoustic but no genetic divergence in migratory and sedentary populations of Blackcaps, *Sylvia atricapilla*. Biological Journal of the Linnean Society, 119: 68-79.
- Mörke KD., 1953. Der Leier-Überschlag der Mönchsgrasmücke *Sylvia atricapilla atricapilla* (L.). Ornithologische Mitteilungen, 5: 90-95.
- Piéchaud E., 2009. Local and regional variation of the Blackcap *Sylvia atricapilla* song. The example of the Paris region. Alauda, 77: 49-65.
- Sauer F., 1955. Entwicklung und Regression angeborenen Verhaltens bei der Dorngrasmücke (*Sylvia c. communis*). Acta XI. Congressus Internationalis Ornithologici, Basel 1954; Experientia Supplement, 3: 218-226
- Snowdon C. & Hausberger M., 1977. Social influences on vocal development. Cambridge University Press, Cambridge.
- Trave F., 2002. Leier song, canto misterioso delle capinere. EBN Italia. Quaderni di birdwatching - Anno IV, vol 7. CD.